

# IL MONDO DELLA SCUOLA

## CODOGNO - Erasmus + La scuola si apre all'Europa



Gli istituti partners della scuola codognese hanno sede in Inghilterra, Finlandia e Slovenia

L'istituto comprensivo di Codogno fa scuola sull'Erasmus Plus. Si è conclusa ieri la visita in Italia dei tre partner che insieme alla realtà codognese portano avanti da due anni il progetto Erasmus+ KA2 "Outstanding Inclusion and Cultural Heritage" i cui punti cardine sono l'inclusione e la scoperta e valorizzazione del patrimonio culturale dei paesi coinvolti. Partners della realtà codognese sono Barton Hill Academy di Torquay (Devon, Gran Bretagna), Kauhajoen Koulukskus di Kauhajoki (Finlandia) e OŠ Cirila Kosmača Piran (Slovenia).

**Per Codogno, partecipano, coordinate da Luisa Lenta, le classi di scuola primaria 4B del San Biagio e 4B dell'Anna Vertua Gentile, la sezione B della scuola dell'Infanzia Rapelli, la sezione C della scuola dell'Infanzia Resistenza e la sezione B della scuola dell'Infanzia Garibaldi.**

Erasmus Plus è il programma dell'Unione Europea per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport, che si pone gli obiettivi di migliorare le competenze del personale della scuola e rafforzare la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento; ampliare la conoscenza e la comprensione delle politiche e delle pratiche educative dei paesi euro-

pei; innescare cambiamenti in termini di modernizzazione e internazionalizzazione delle scuole; creare interconnessioni fra istruzione formale, non formale, formazione professionale e mercato del lavoro; promuovere attività di mobilità all'estero per gli alunni e lo staff delle scuole, anche a lungo termine; accrescere le opportunità per lo sviluppo professionale e per la carriera del personale della scuola; aumentare la motivazione e la soddisfazione nel proprio lavoro quotidiano. Ogni anno vengono pubblicati bandi per la presentazione dei progetti sulla piattaforma ufficiale: [www.erasmus-plus.it](http://www.erasmus-plus.it).

**Il progetto Erasmus in corso è il quarto per l'istituto comprensivo di Codogno, che dal 2015 ha avviato un percorso di innovazione e internazionalizzazione, che può fare invidia ad altre scuole.** «Il grande valore di questi progetti sta nell'aver innescato un processo di rinnovamento e di arricchimento per tutti», spiegano dalla scuola. Iniziato a settembre del 2019, l'attuale progetto aveva visto la realizzazione della prima mobilità in Inghilterra nel novembre dello stesso anno. Il febbraio successivo, invece, si sarebbe dovuta tenere la seconda, in Slovenia, ma parliamo del febbraio 2020, con quel 21 febbraio che è impossibile dimenticare. Tutto è stato fermato dall'arrivo del Covid-19. Le attività online non si sono mai fermate, con gli alunni e tra i partner, ma solo lo scorso febbraio i gruppi sono tornati a incontrarsi in Finlandia e questa settimana si sono ritrovati in Italia, dove si sono fermati dal 19 al 23 marzo.

«Lo scambio di buone pratiche, la collaborazione attiva tra gli studenti e tra insegnanti favorisco-

no una maggiore e migliore conoscenza e comprensione del proprio e altrui cultural heritage, l'inclusione, il miglioramento e lo sviluppo delle abilità trasversali del XXI secolo in alunni e docenti - spiegano dalla scuola -: collaborazione, Ict skills, language skills, team working, stimolano la creatività, la voglia di apprendere in modo attivo, di mettersi in gioco, il superamento di stereotipi, la flessibilità. Inoltre, la motivazione e l'interesse sono nutrite dalle nuove scoperte e dalla nuova rete di amici europei. Attraverso la scoperta delle diversità, si arriva a capire che sono molti di più i punti che ci accomunano di quelli che ci dividono». Una grande fonte di arricchimento, insomma, all'interno della quale nascono legami che non si esauriscono con il finire dei progetti. «Partecipare ad una mobilità è un'esperienza che cambia la vita e apre la mente, anche se richiede un grande impegno prima, durante e dopo e tante energie, perché quando si è via si è sempre impegnati dalla mattina alla sera e non è certo una vacanza, come qualcuno potrebbe pensare dal di fuori. È una grande scuola di vita, uno scambio prezioso, una grande spinta a mettersi sempre più in gioco e all'internazionalizzazione della scuola». ■

**Veronica Scarioni**



Il progetto Erasmus in corso è il quarto per l'istituto comprensivo di Codogno dal 2015



Superficie 61 %



Il gruppo del progetto Erasmus+ all'incontro presso la scuola Ognissanti di Codogno

## CODOGNO

### Sindaco, dirigente e banda per accogliere gli ospiti

■ Nel pomeriggio di lunedì ha avuto luogo l'accoglienza ufficiale dei partner all'istituto comprensivo di Codogno, nel chiostro della scuola secondaria di primo grado Ognissanti, alla presenza delle autorità locali, tra cui il sindaco di Codogno, Francesco Passerini, e la dirigente scolastica, Cecilia Cugini. Le ospiti sono state accolte dai propri inni nazionali suonati dalla banda di Maleo, ma durante l'evento è intervenuto anche il cantastorie Vittorio Venturini, che ha raccontato la nascita del torrione di Cremona; qualcosa di tipicamente italiano che ha permesso ai partner di immergersi nell'atmosfera del nostro paese.

Ma quella non è stata l'unica occasione per farlo; infatti, nella giornata di domenica il gruppo ha visitato Milano, incontrandosi in piazza Gae Aulenti per poi fare un tour culturale della città, scoprendo il Duomo, La Scala, il Castello Sforzesco

e la Galleria Vittorio Emanuele. Il pranzo è stato fatto nella caratteristica zona dei Navigli per poi rimanere incantati dall'Ultima Cena di Leonardo da Vinci a Santa Maria delle Grazie. Il martedì, invece, ci si è dedicati alla natura, visitando la Stazione di ambientamento della Cicogna bianca a Castiglione d'Adda. Durante la loro permanenza gli ospiti hanno poi potuto scoprire le tante attività delle scuole dell'istituto comprensivo di Codogno.

A conclusione del soggiorno i gruppi si sono detti arrivederci, pronti a ritrovarsi in Slovenia per poi concludere il progetto con l'ultima mobilità a maggio, in Inghilterra.

Le "study visits" sono state concentrate negli ultimi mesi di progetto a causa della pandemia, ma «siamo molto felici di poterle realizzare prima della chiusura inderogabile del progetto a giugno - spiegano le insegnanti -. Avevamo già ottenuto una proroga di un anno che purtroppo poi sono diventati due anni di divieto di viaggiare. Questo vale per tutti i progetti simili al nostro in tutta Italia». ■